

Candidatura di Mauro Mariotti

Allegato 2. Programma

Il programma della mia candidatura per il triennio 2018-2021 è indirizzato a proseguire quanto già impostato nel primo mandato che si sta per concludere.

Negli ultimi anni si è assistito a cambiamenti significativi, derivanti dall'applicazione di direttive ministeriali e dalle conseguenze dei risultati, non del tutto soddisfacenti, della VQR 2011-2014, ottenuti dall'Università di Genova e dal DISTAV, cambiamenti, che unitamente all'appena avviata riorganizzazione gestionale dell'Ateneo, inducono a una accelerazione nell'impegno per una ricerca sempre più internazionale e interdisciplinare, di qualità, che sappia affrontare i temi di base come gli sviluppi applicativi. Occorre la consapevolezza che i migliori risultati si potranno ottenere facendo squadra, cercando la massima collaborazione interna evitando sovrapposizioni e conflitti, mettendo a fattore comune le specifiche competenze di ognuno, senza trascurare le collaborazioni con gli altri dipartimenti e gli altri centri di ricerca italiani e stranieri.

Personalmente credo che la valutazione reale del DISTAV nell'ambito della ricerca svolta nel 2015/18 sia migliore di quanto ottenuto nella VQR 2011-14, tuttavia occorre evidenziare che anche il mondo esterno, gli altri atenei, in particolare quelli del NW d'Italia non stanno al palo. Ne consegue che il DISTAV deve impegnarsi comunque a migliorare le proprie performance. Pur ritenendo personalmente inadeguati i metodi di valutazione basati su indicatori bibliometrici, in alcuni casi calcolati su un esiguo campione di prodotti, piuttosto che sui reali risultati delle ricerche svolte, sui contenuti delle pubblicazioni, sulle loro ricadute applicative e sulle potenzialità di sviluppo, non potrò esimermi dal monitorare il lavoro che i docenti/ricercatori del DISTAV svolgeranno, adottando sia gli indicatori della VQR sia indicatori interni che tengono conto anche dei progetti di ricerca finanziati a seguito di bandi competitivi e delle altre ricerche finanziate da enti esterni. Questo al fine di spronare tutti a dare il massimo per la "squadra".

Credo che lo spirito di squadra dovrà essere espresso al massimo anche ai fini di una importante riorganizzazione delle strutture, dei laboratori e dei servizi, in un quadro di sinergie che non dovranno coinvolgere solo il DISTAV, ma tutta l'area di San Martino, nell'ambito di un programma, ora in fase di messa a punto a livello di Ateneo.

È opportuno che il DISTAV mantenga e sviluppi ulteriormente il rapporto col territorio, perseguendo la massima integrazione e promuovendo il proprio valore identitario presso la comunità, con riferimento a un territorio d'azione che si allarga ben oltre Genova e la regione Liguria, con diverse azioni programmate o in divenire.

Pertanto, saranno necessari notevoli miglioramenti nell'internazionalizzazione, avviando e potenziando le attività condivise con gli altri atenei delle regioni confinanti e i centri di ricerca esteri.

Il mio programma di candidatura prevede anche di sviluppare ulteriormente il rapporto con gli studenti in un clima di fiducia reciproca e di coinvolgimento. In questo sarà essenziale la collaborazione e il coinvolgimento dei coordinatori dei Corsi di studio e dei rappresentanti degli studenti.

Partecipazione e condivisione non devono però sfociare in inconcludenti contrattazioni e discussioni continue, ma devono, concretizzarsi in un procedere attraverso fasi di confronto aperto, di scelte, di assunzioni di responsabilità (ognuno col proprio ruolo), di realizzazioni delle attività, di verifiche dei risultati e di adozione delle eventuali misure correttive. In questo, credo di avere già dimostrato di non essere persona che sa stare troppo in attesa e auspico, quindi, che, comprendendo le difficoltà del nostro lavoro, chi assume responsabilità e ruoli svolga i compiti assunti rispettando al meglio le scadenze e segnali prontamente e preventivamente eventuali criticità.

Dopo queste premesse generali, eccoci agli obiettivi e alle azioni principali su cui intenderei impegnarmi, qualora eletto. Si tratta di punti sintetici, talora piuttosto concreti, su alcuni dei quali non possono esservi garanzie di riuscita, ma per i quali occorre la condivisione e il lavoro di tutti. I capitoli riprendono in parte quanto già riportato nel programma del triennio che si sta concludendo.

1. Didattica

L'offerta formativa è stata notevolmente modificata in questi anni. Dopo soprattutto per quanto riguarda le lauree magistrali. Si è cercato di promuovere riorganizzazioni sulla base di due criteri principali: le richieste degli studenti e le possibilità di lavoro post-laurea. Anche se la didattica, soprattutto la didattica di qualità, contribuisce in ogni modo alla crescita culturale degli studenti, ritengo che non ci si possa esimere da una verifica degli sbocchi professionali dei nostri laureati: la missione è, quindi, "fare cultura", "fare scienza", ma anche rispondere in modo flessibile alle richieste del mondo lavorativo per un miglioramento del tasso di occupazione giovanile. A tal fine sosterrò ogni iniziativa tesa a potenziare collegamenti e collaborazioni con ordini e collegi

professionali, associazioni di categoria, agenzie per l'occupazione. Le richieste che, finalmente dopo diversi anni, gli altri dipartimenti, rivolgono anche sul piano formale al DISTAV per le disponibilità di docenti di SSD in competenza esclusiva del DISTAV, così come le analoghe richieste che il DISTAV rivolge agli altri dipartimenti, evidenziano una visione che è e deve essere sempre più quella del "docente di ateneo". Sotto questo profilo, ancora molto resta da fare. Soprattutto occorre che le proposte di innovazione didattica nate in altre strutture, ma che richiedono un coinvolgimento di docenti del DISTAV vengano prontamente segnalate e valutate preventivamente dal direttore e dalle commissioni del DISTAV, onde ottimizzare il carico didattico e non rischiare l'insostenibilità dei corsi di studio offerti dal nostro dipartimento. Ciò significa che dobbiamo garantire innanzitutto il consolidamento dell'OF che caratterizza il DISTAV, ma dobbiamo dedicare maggiore attenzione anche alla programmazione delle attività didattiche di servizio fornite in un'ottica di ateneo, cercando di ottenere il massimo dei risultati senza sprechi di risorse e senza creare difficoltà per i corsi di studio più consolidati e con maggior numero di studenti. Come già nel precedente programma, si ritiene che proprio il numero di studenti e il rapporto docenti/studenti siano parametri che necessitino di un miglioramento, entrambi da incrementare. A tale parametro occorre aggiungere quelli che negli ultimi mesi ha assillato molti di noi, il rapporto ore erogate/ore erogabili e i contratti di docenza. Senza escludere la possibilità di avviare nell'arco del triennio nuovi corsi di studio (purché effettivamente sostenibili e nell'ambito di un quadro organico di internazionalizzazione), occorre pensare a un miglioramento dell'insieme degli insegnamenti. Visti i pieni successi ottenuti dai master, in termini sia di candidati sia di sbocchi lavorativi dei diplomati, si ritiene importante porre grande attenzione al "terzo livello" dell'Offerta Formativa.

Particolare attenzione e iniziative di sviluppo dovranno essere previsti per il dottorato STAT che necessita di un aggiornamento del collegio docenti e, se possibile una maggiore ed effettiva internazionalizzazione.

Proposte

- 1.a. Rafforzamento e migliore promozione dell'offerta formativa, sia delle lauree, sia soprattutto delle lauree magistrali, anche, eventualmente, attraverso la sinergia con altri atenei italiani e/o stranieri.*
- 1.b. Potenziamento delle modalità di didattica a distanza a favore, particolarmente rivolte agli studenti lavoratori.*

1.c. Avvio di iniziative per internazionalizzare e migliorare il dottorato, con coinvolgimento formale di università estere, regole di maggiore rigore nella selezione e nell' erogazione della specifica didattica

1.d. Maggiore internazionalizzazione dei corsi di studio (collaborazioni con i paesi del mediterraneo occidentale -Francia, Spagna - e altri paesi europei ed extraeuropei)

1.e. Rafforzamento del rapporto studenti-docenti attraverso dialogo continuo con i rappresentanti e scelta degli obiettivi prioritari concreti di miglioramento dell'Offerta formativa e dei servizi.

2. Ricerca

Come anticipato nella premessa, il DISTAV, ha notevoli margini di miglioramento, soprattutto nella valorizzazione dei prodotti della ricerca. Certe situazioni personali hanno influito negativamente sul valore attribuito a singoli settori scientifico-disciplinari (SSD) e sulla valutazione dell'intero dipartimento. In alcune di queste situazioni si tratta di docenti/ricercatori fortemente impegnati in attività didattiche o di servizio per la comunità intera del dipartimento, della scuola e/o dell'ateneo. In tali casi occorre una più equa ripartizione dei compiti, ma anche una maggiore considerazione per tali docenti/ricercatori al fine di un loro coinvolgimento (anche minimale, ma formalmente significativo e valutabile) in pubblicazioni vevoli ai fini dei processi valutativi. Diverso è il caso, pur limitato, ma incidente sulla comunità del DISTAV, di docenti effettivamente "inattivi" o "poco attivi" che necessitano di nuovi e maggiori stimoli. Abbiamo sperimentato che nei casi più ardui, difficilmente si riescono a mettere in atto forme di coinvolgimento, tuttavia è indispensabile risolvere questo problema e si continuerà regolarmente a monitorare la produzione di tutti i docenti/ricercatori.

La cooperazione tra docenti/ricercatori e personale TA è essenziale per ottenere i migliori risultati. A tal fine occorre proseguire nella riorganizzazione in parte già avviata, coordinando il personale sulla base delle specifiche competenze e delle attività necessarie, evitando indebite "personalizzazioni" e "appropriazioni". Lavorare insieme e facilitare la convergenza - laddove possibile - dell'impegno sia tra i diversi SSD delle singole aree sia tra le aree "bio" e "geo" su attività d'interesse comune sarà uno degli indirizzi prioritari. Ovviamente questo non sarà sempre possibile ed è bene mantenere e sviluppare anche tematiche strettamente disciplinari o di nicchia in cui si siano raggiunti eccellenti risultati.

Circa le linee di ricerca da privilegiare, non credo che competa al Direttore una decisione dall'alto, però sarebbe opportuno ottimizzare l'impegno scegliendo le linee prioritarie per le quali si possa

impostare uno sviluppo su un arco temporale congruo. A tal fine si potrebbero organizzare 2-3 incontri focalizzati sulle scelte per il futuro.

Proposte

2.a. Miglioramento quali-quantitativo dei prodotti della ricerca, attraverso un monitoraggio interno preventivo delle attività e dei prodotti (con ricerca di soluzioni condivise per le situazioni di improduttività).

2.b. Adozione di metodi di valutazione condivisa anche per individuare temi da sviluppare prioritariamente.

2.c. Promozione di temi di ricerca interdisciplinari anche attraverso la partecipazione di ricercatori di differenti aree (GEO e BIO) a un progetto comune di dipartimento di livello avanzato a cui destinare eventualmente un fondo speciale. A tal fine l'analisi e lo studio d'interventi per la qualità dell'ambiente e la qualità della vita rappresentano sicuramente settori di coesione dipartimentale e di legame col territorio su cui sarebbe opportuno puntare.

3. Organizzazione

L'organizzazione del dipartimento sta attraversando un momento di transizione dettato dai cambiamenti in parte adottati e in parte in preparazione a scala di Ateneo. Si auspica che, come già comunicato, diverse competenze in capo ai dipartimenti vengano assunte, in modo meglio coordinato su scala "geografica", dalla direzione generale (es. interventi per la sicurezza, per la manutenzione delle strutture, per il funzionamento delle aule e degli spazi studenti, ecc.). Si tratta di un percorso certamente non breve, che tuttavia deve essere avviato al più presto e celermente. Le strategie riguardano principalmente: la gestione/organizzazione del personale, il reclutamento di docenti/ricercatori, il miglioramento delle strutture (edilizia) e dei servizi, la comunicazione. Il tutto deve essere filtrato attraverso il rapporto con gli studenti che sono e resteranno i nostri principali utenti e fruitori dei servizi che erogiamo.

3.1 Personale TA

Si ritiene utile completare la ri-definizione, già avviata, dei compiti del personale TA, suscettibile di ulteriori miglioramenti. Risulta, inoltre, importante evitare il depauperamento del personale TA, e, nei limiti del possibile, lavorare per un incremento, motivato dalle iniziative che si intenderebbe avviare nei campi della didattica e della ricerca. La ridefinizione potrebbe determinare la necessità di aggiornamenti formativi che andrebbero comunque concordati ascoltando i singoli, mettendo a

confronto le esigenze individuali e quelle collettive, evitando iniziative personali che non abbiano ricadute per la collettività del dipartimento. Essenziale è, quindi, l'ascolto e la comunicazione interna per fare emergere e valorizzare le qualità di ognuno e accrescere il livello motivazionale, laddove necessario. In questo sarà essenziale l'opera del Segretario amministrativo, dei Coordinatori tecnici, dei Responsabili degli Uffici e del Manager didattico, figure che possono e devono essere coinvolte anche formalmente nel Consiglio di Dipartimento, nella Giunta e in alcune Commissioni. Certamente si dovranno risolvere quelle situazioni in cui il personale si rende disponibile per iniziative importanti o attività indispensabili, anche al di fuori dell'orario normale di lavoro (es. partecipazione a eventi e/o interventi di manutenzione in periodi di "ponte") e non viene ancora liberato dalla rigidità delle regole. A tal fine sarà opportuno anche un dialogo con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, affinché si facciano carico di legittime istanze che coinvolgono i lavoratori e le strutture.

Per l'area tecnica s'intende potenziare il reclutamento, richiedendo all'ateneo nuovo personale specializzato, a valere sulla dotazione generale, ma al tempo stesso sostenendo proposte di reclutamento cofinanziate con punti organico assegnati per il corpo docente o finanziate su progetti specifici per il personale a tempo determinato. Relativamente a quest'ultimo punto, occorre comunque evitare nuove forme di precariato che andrebbero ad aggiungere soggetti a rischio alla lunga lista di "giovani" (assegnisti, partite IVA, cococo, ecc.) che svolgono un'opera molto importante per la ricerca, ma per i quali non è pensabile a una soluzione definitiva se non per una percentuale minima.

Proposte

- 3.1.a. Prosecuzione della riorganizzazione del personale in accordo con il coordinatore tecnico, i responsabili di unità di supporto (alla didattica, alla ricerca, amministrativo-contabile) e il segretario amministrativo.*
- 3.1.b. Potenziamento del servizio di supporto alla gestione dei progetti (sia in fase di progettazione sia in fase di realizzazione e rendicontazione).*
- 3.1.c. Collaborazione alla riorganizzazione/riqualificazione della segreteria didattica in una visione di scala "geografica".*

3.2 Reclutamento Docenti

Riporto qui quanto già scritto nel programma del triennio 2015-18. Il personale docente necessita di essere incrementato significativamente rispettando un equilibrio tra fasce e tra aree, cercando di

evitare la perdita di competenze essenziali per le esigenze didattiche e di ricerca. Si ritiene che esistano nel dipartimento alcuni gruppi di lavoro, specializzati su temi di ricerca importanti, che hanno avuto grande rilevanza in passato, ma che vivono ora situazioni di sofferenza per scarsità assoluta di personale. Tali situazioni dovranno essere esaminate collegialmente con attenzione, in rapporto alle potenzialità residue e a previsioni rispetto al livello di produzione e al grado d'innovazione. Verosimilmente non tutti questi temi potranno essere mantenuti e potrà essere necessario valutare scelte di orientamento verso altre tematiche più "promettenti". Ciò potrebbe generare situazioni conflittuali e, in tal caso, si dovranno evitare assolutamente improponibili forzature, adottando il più possibile metodi di condivisione e persuasione. Il quadro del reclutamento è in netto miglioramento su scala nazionale rispetto agli anni scorsi, tuttavia le performance dell'Ateneo e del Dipartimento non permetteranno un turn-over al 100%. Pertanto, il reclutamento dovrà essere programmato rispettando criteri basati sulle priorità della didattica e subordinatamente della ricerca. Contemporaneamente si cercherà di risolvere almeno in parte la progressione di carriera degli abilitati e la stabilizzazione/progressione di ricercatori a tempo determinato (RTD). Personalmente ritengo che, almeno nella prima parte del triennio sia da privilegiare l'ingresso di nuovo personale che abbia alta/altissima qualificazione. Si tratta di problemi con soluzioni conflittuali tra loro rispetto alla scarsità di punti organico disponibili. Si deve ricordare che in primo luogo non si può trascurare che alcune scelte saranno condizionate dalle regole che governano la certificazione/sostenibilità dei corsi di studio e, più in generale dell'OF.

Proposte

3.2.a Perseguire l'ottenimento di risorse aggiuntive per il reclutamento.

3.2.b Promuovere l'assunzione di tecnici/tecnologi laureati attraverso finanziamenti differenziati (su dotazione di ateneo, su progetti, cofinanziati con p.o. per corpo docente).

3.2.c Cercare di riequilibrare il rapporto piramidale tra fasce (PO-PA-RIC) e il rapporto 1:2 fra GEO e BIO nelle diverse fasce, tenendo conto dell'impegno didattico (ore e studenti) e delle linee di programmazione della ricerca.

3.2.d. Cercare di risolvere in modo equilibrato sia i problemi di progressione in carriera, sia la stabilizzazione dei ricercatori TD, sia l'ingresso di nuovi ricercatori, nell'auspicio di migliorare entro il triennio la percentuale del un turn-over.

3.3. Struttura organizzativa

La struttura organizzativa appare già bene impostata attraverso il lavoro delle commissioni a supporto della giunta e del direttore. Si ritiene, pertanto, di riproporre le stesse commissioni, integrate da un gruppo di lavoro che supporti le scelte in materia di “rifunzionalizzazione degli spazi e dei servizi”.

Si auspica che entro il triennio si possa approvare il regolamento del Consiglio di Dipartimento; nell’attesa, si darà luogo alla decisione già assunta di integrare il consiglio stesso con la partecipazione, del coordinatore tecnico, del manager didattico e del rappresentante degli assegnisti. Per quanto riguarda la Giunta di Dipartimento, come anticipato, s’intende estendere la partecipazione al Coordinatore tecnico e/o ai responsabili di unità di supporto (alla didattica, alla ricerca, amministrativo-contabile) ogni qualvolta necessario in previsione della discussione di argomenti per cui sia necessaria la loro presenza.

L’organizzazione dei laboratori è stata già bene impostata, ma ancora molto lavoro resta da fare e occorre proseguire con un indirizzo che privilegi il più possibile la condivisione di strumentazioni, attrezzature e personale.

Il patrimonio museale del DISTAV è di notevole valore, che necessita intensa attività di conservazione attiva e di valorizzazione. A tal fine le scelte dovranno essere supportate dal gruppo di lavoro recentemente rinnovato.

Proposte

3.3.a Consolidare la struttura organizzativa attuale mediante la conferma delle commissioni, eventualmente riviste nella loro composizione: 1) Didattica, 2) Scientifica, 3) Reclutamento; 4) Gestione e manutenzione (laboratori, strutture e impianti [es. impianti di climatizzazione, rete informatica, rete telefonica], sistema di vigilanza, attrezzature e processi per la refrigerazione, reagentario, stabulario, servizi di sicurezza, smaltimento rifiuti, ecc.).

3.3.b. Costituire un gruppo di lavoro per orientare gli uffici competenti di ateneo per la predisposizione e la realizzazione di un progetto di rifunzionalizzazione degli spazi del Palazzo delle Scienze e della Palazzina delle Scienze, in una visione complessiva dell’area San Martino.

3.3.c. Supportare il gruppo di lavoro sul patrimonio museale.

3.4. Comunicazione

Occorre migliorare la visibilità del DISTAV e la comunicazione all’esterno dei risultati ottenuti e dei servizi offerti, usufruendo del nuovo “Ufficio Stampa” di Ateneo. In relazione all’orientamento degli studenti in entrata si ritiene che occorra un maggior impegno dei singoli docenti al fine di

incrementare le iscrizioni ai corsi di studio offerti, ovviamente in accordo con le attività dei delegati e delle commissioni di scuola e di ateneo.

Ulteriore impulso si dovrà dare alla programmazione di pubblicazioni scientifico-divulgative nell'ambito delle collane d'ateneo di Genova University Press (GUP) e alla rivista dipartimentale che, secondo la ristrutturazione recentemente avviata, dovrebbe assumere una veste più internazionale e accogliere articoli non solo di carattere esclusivamente biologico.

Proposte

3.4.a Migliorare la comunicazione interna, fra TA, fra docenti e fra TA e docenti.

3.4.b Migliorare la visibilità del DISTAV all'esterno potenziando la partecipazione ad attività di public engagement.

3.4.c Realizzare, in accordo con le commissioni per l'orientamento, iniziative dipartimentali finalizzate a far meglio conoscere l'offerta formativa.

3.4.d Attuare o sostenere iniziative editoriali nell'ambito di GUP e della pubblicazione periodica dipartimentale.

3.5. Edilizia

Lo stato di conservazione degli edifici assegnati al DISTAV è stato giudicato abbastanza critico e, in alcuni casi (es. palazzina di Corso Dogali) nell'autunno 2014 è stata dichiarata l'inagibilità con conseguenti problemi di assoluta rilevanza per lo svolgimento del lavoro (sia didattico sia di ricerca) di TA e docenti. Tali problematiche sono legate sia a caratteri strutturali originali sia a mancata manutenzione e/o mancati interventi di adeguamento. Se è vero che le opere più significative competono all'Area di Conservazione Edilizia (ACE) e all'Area di Sviluppo Edilizio (ASE) è anche vero che la piccola manutenzione corrente è a carico del Dipartimento. Si ritiene pertanto che la Direzione, supportata da un gruppo di lavoro, ma anche da tutti i docenti, debba agevolare con modalità trasparenti e condivise l'avvio e la conclusione dei lavori di rifacimento dei prospetti, delle coperture, degli impianti (pro parte) del Palazzo delle Scienze. Occorre inoltre orientare la rifunzionalizzazione degli spazi del palazzo delle Scienze, a partire dal IV-V piano e della Palazzina separando servizi per la didattica (auspicando che vengano posti in edifici esterni gestiti direttamente dall'ateneo), laboratori e uffici/studi. Occorrerà quindi rivisitare le destinazioni degli spazi in modo da ottenere il massimo soddisfacimento delle esigenze. La Direzione dovrà però anche approntare, con la collaborazione di ACE, un programma di manutenzione (imbiancature, piccoli interventi diffusi) da realizzare periodicamente, destinando, nel possibile, un apposito fondo.

Proposte

3.5.a Facilitare con modalità trasparenti e condivise l'avvio e la conclusione dei lavori di rifacimento dei prospetti, delle coperture, degli impianti (pro parte) del Palazzo delle Scienze.

3.5.b. Orientare la rifunzionalizzazione degli spazi promuovendo la separazione tra: 1) spazi didattici, 2) laboratori, 3) studi, 4) uffici. Massimizzare i laboratori integrati con servizi di utilità comune.

3.5.c Collaborare con gli uffici competenti affinché vengano eseguiti sollecitamente e celermente i lavori di consolidamento e riqualificazione della palazzina di Corso Dogali

3.5.d. Predisporre un chiaro programma di piccola manutenzione ordinaria delle strutture con gli interventi indispensabili di competenza del Dipartimento, anche in un'ottica di soluzioni ecosostenibili.

3.5.e. Collaborare con gli uffici competenti affinché vengano eseguiti urgentemente interventi tesi a ottenere locali idonei per il lavoro dei TA rimasti presso l'Orto Botanico.

3.5.f Completare il lavoro di revisione complessiva della destinazione degli spazi.

Firmato digitalmente
Prof. Mauro Mariotti

25 aprile 2018